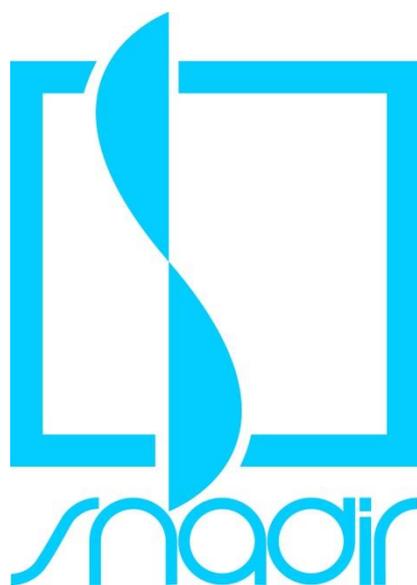


DISCORSO CONCLUSIVO

8° Congresso nazionale



Orazio Ruscica, Segretario nazionale

Snadir

Discorso conclusivo Congresso Nazionale 2020

C'è un film di Alessandro Gassmann del 2017 in cui uno scrittore anziano viene insignito del premio Nobel per la letteratura. Il film si chiama "Il Premio". Lo cito perché è interessante il discorso di ringraziamento che lo scrittore rivolge all'accademia svedese.

Lontano dai virtuosismi e dai toni adulatori che ci si aspetterebbero dal vincitore di un premio di tale portata, lo scrittore premiato dice queste parole: "Un uomo che cade offre la possibilità di tendergli una mano. Colui che cerca una strada la possibilità di aiutarlo a trovarla. E così noi, tutti noi, a seconda delle circostanze siamo colui che cade e la mano che l'afferra, quello che cerca un'indicazione e il dito che gliela indica. Nessuno basta a se stesso."

A conclusione di queste due intense giornate, che sono state per me soprattutto un'esperienza di arricchimento umano, vorrei soffermarmi su questo punto: nessuno basta a se stesso, niente ha senso se non è frutto di una condivisione. Lo diceva molto bene Tolstoj: persino la felicità non può essere reale se non è condivisa. È questo che ci porteremo dietro da questo congresso. Il lavoro sindacale ha senso e valore solo se incardinato in un sistema a ingranaggi in cui ogni parte risponde attivamente ai bisogni che pervengono, e può esprimere la sua massima forza solo all'interno di un quadro di relazioni virtuose dove ciascuno assolve responsabilmente il proprio ruolo istituzionale e sociale.

Nel sistema complesso in cui ci muoviamo oggi, nessuno vince da solo. Tuttavia, non è semplice costruire, gestire, operare e comunicare all'interno di una rete, perché questo richiede uno sforzo comune non indifferente: quello di immaginarci come punto di raccolta di un racconto collettivo.

Si tratta di agire come un'organizzazione complessa che sa fare della rete un gioco a somma positiva, un valore aggiunto, un moltiplicatore di risorse. Come ci ha insegnato il martire Don Pino Puglisi "Se ognuno fa qualcosa si può fare molto".

Ci vogliono: impegno costante, pazienza e desiderio di mettersi realmente in gioco, ma soprattutto la voglia di mettere in circolo le parti migliori di noi stessi: la motivazione, la determinazione, la vocazione alla resistenza.

Tutti, qui, in questi anni, hanno svolto un ruolo fondamentale nei successi ottenuti dallo Snadir. La distinzione e la professionalità che avete dimostrato hanno permesso alla nostra organizzazione di crescere, di migliorarsi, di affrontare le sfide senza paura. Il mio augurio per il futuro prossimo è quello di continuare a costruire insieme la visione che ci ha guidato fino a oggi e che ci guiderà domani.

Discorso conclusivo

Siamo all'interno di un sistema multiforme, in cambiamento. Non siamo più quei cinque amici del '93, con un sogno nel cassetto e tanta voglia di realizzarlo. Siamo uno spazio in evoluzione, che richiede di maturare competenze articolate. Questo significa anche saper accogliere la complessità nel lavoro che svolgiamo ogni giorno. Significa non spegnere domande e bisogni attraverso risposte semplicistiche, ma alimentare la ricerca di terreni fertili in cui è possibile crescere nella dimensione della cooperazione.

Un famoso proverbio africano dice che se le formiche si mettono d'accordo, possono spostare un elefante. È quello che faremo. Sposteremo gli elefanti, se sarà necessario. E lo faremo insieme, ognuno al meglio delle proprie conoscenze e possibilità, a sostegno di un ideale comune.

Non credo alla retorica dei ruoli. Qualcuno a me molto caro diceva che non è il ruolo che fa grandi gli uomini, è la grandezza degli uomini che fa grande il ruolo. Questo qualcuno era Paolo Borsellino e incarnava personalmente e umanamente il principio che vi ho appena elencato e che vorrei che anche voi faceste vostro. Se lo Snadir guarderà al futuro con entusiasmo dipenderà da tutti, da ciò che ognuno di noi saprà fare.

Concentreremo le nostre energie migliori per raggiungere questo obiettivo. Continueremo a sentirci parte di un "io" più grande. Di una comunità di uomini e donne talentuosi, che dalla forza di un sogno hanno tratto una storia. La storia siamo noi. E il futuro di questa storia inizia oggi.

Ora, coraggio, il futuro inizia da qui!